

*In questa rubrica vengono riportate alcune notizie trovate su Chimica & oltre, web magazine di Federchimica
<http://www.federchimica.it/DALEGGERE/WebMagazine.aspx>
a cui vi rimandiamo per altri approfondimenti*

Protocollo d'intesa Inail-Federchimica su salute, sicurezza e ricerca

Inail e Federchimica hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che ha l'obiettivo di tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori del settore chimico.

L'intesa, siglata dal presidente dell'Inail, Massimo De Felice, e dal presidente di Federchimica, Cesare Puccioni, avrà durata triennale e nasce per sviluppare la cultura della sicurezza sul lavoro, realizzando attività e progetti diretti alla riduzione sistematica degli infortuni e delle malattie professionali, anche attraverso specifiche attività di ricerca.

Il protocollo punta in particolare a:

- valorizzare gli studi, le soluzioni e le buone pratiche già sviluppate in precedenti accordi quadro, anche al fine di realizzare interventi di informazione e formazione di specifico interesse per le imprese chimiche;
- realizzare approfondimenti statistici specifici per l'industria chimica per migliorare la conoscenza del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali del settore e individuare soluzioni pratiche di miglioramento continuo delle prestazioni;
- realizzare con specifiche convenzioni eventuali percorsi formativi e valutare lo sviluppo di iniziative di diffusione della cultura della sicurezza nel mondo scolastico;
- sperimentare, anche mediante esperienze pilota, strumenti gestionali già realizzati da Inail e Federchimica per condividere conoscenze e metodologie volte al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, come il progetto OBSERVER 2.0 e i software CO&SI e Agile 2.0;
- valutare la partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo, anche finanziati dall'Unione europea;
- approfondire temi che riguardano l'approccio alla sicurezza dei lavoratori esposti ai rischi emergenti legati all'utilizzo di macchine che sfruttano tecnologie additive in ambito industriale e all'impiego di bioagrofarmaci e fertilizzanti di origine naturale in ambito agroalimentare.

Le forme di collaborazione nei singoli ambiti di intervento saranno regolate attraverso la stipula di specifici accordi attuativi. Il compito di predisporre i piani semestrali e annuali delle attività e dei progetti spetterà a un Comitato paritetico di coordinamento, composto da tre referenti per ciascuna parte, con la possibilità di coinvolgere anche esperti e referenti di altre amministrazioni.

Il protocollo appena sottoscritto consolida la collaborazione avviata nel 2013 tra Inail e Federchimica, anche grazie ai risultati ottenuti dall'Industria Chimica nell'ambito di Responsible Care, il programma volontario che impegna le imprese chimiche al continuo miglioramento della sicurezza e della salute delle persone e della protezione dell'ambiente.

Logistica chimica strategica per un nuovo piano nazionale ed europeo

Il Governo si propone di aumentare del 50% il trasporto ferroviario e intermodale delle merci entro i prossimi 5 anni: è l'obiettivo prefissato per realizzare un nuovo piano della logistica nazionale, con lo scopo di restituire efficienza e competitività al mercato.

Se ne è discusso a Milano alla 13^a Conferenza Chimica & Logistica, organizzata da Federchimica, la Federazione nazionale dell'Industria Chimica, che ha avuto un ruolo importante nelle consultazioni indette dal Ministero Infrastrutture e Trasporti, collaborando attivamente anche come tramite fra Istituzioni e imprese chimiche.

La Struttura Tecnica di Missione del Ministero Infrastrutture e Trasporti ha così definito le politiche di intervento individuando tre punti fondamentali su cui agire: sviluppo delle infrastrutture, semplificazione normativa e incentivazione.

In questo complesso scenario, emerge come la logistica italiana sia ancora troppo frammentata e localizzata e quindi non sufficientemente competitiva rispetto ad altre realtà internazionali. In Italia ogni anno vengono movimentati oltre 10 miliardi di tonnellate per chilometro di prodotti chimici; di questi, il 56% circa sono merci pericolose, che incidono solo per l'0,1% sull'incidentalità nel trasporto.

Attualmente Federchimica ha in corso 53 Accordi di Cooperazione con Istituzioni pubbliche e private del Paese, fra cui sei riguardanti la sicurezza nei luoghi di lavoro e la protezione dell'ambiente. Grazie a esse, secondo le stime di Federchimica, negli ultimi 5 anni, la filiera chimica ha potuto ridurre del 20% gli incidenti alle persone e ai beni, e diminuire significativamente (mezzo milione in meno di tonnellate) le emissioni di CO₂ nell'atmosfera.

Per aggiornare il quadro attuale, Federchimica ha inoltre avviato un'indagine sullo stato delle infrastrutture ferroviarie e intermodali per il proprio settore di rappresentanza, che delinea una mappatura degli investimenti e degli interventi infrastrutturali necessari sulla rete ferroviaria nazionale (pubblica e privata) e offre indicazioni circa la domanda di

trasporto attuale e potenziale. In questo ambito è strategico il ruolo del Gruppo Cassa depositi e prestiti, Istituto di promozione nazionale che supporta, tra l'altro, partnership pubblico-private e interventi specifici, dove le esigenze della domanda di trasporto siano integrate con la pianificazione europea dei corridoi TEN-T (la rete trans-europea dei trasporti) e con la programmazione del Governo.

“L'azione sinergica di pubblico e privato è strategica per raggiungere gli obiettivi del Governo e rilanciare lo sviluppo del Paese” ha dichiarato il Rappresentante del Comitato Logistica di Federchimica, Fabio Giovanni Atzei.

Agrofarma: eccellenza italiana nella sicurezza alimentare

In occasione della pubblicazione da parte del Ministero della Salute dei risultati del Controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti, relativi all'anno 2014, Agrofarma, Associazione nazionale imprese agrofarmaci, esprime la sua piena soddisfazione per i dati che confermano quanto i prodotti alimentari italiani siano sicuri per il consumatore, anche a confronto con il resto d'Europa.

Dall'analisi effettuata su quasi 9000 campioni (ortofrutta, cereali, olio, vino) emerge, infatti, che nel 99,7% dei casi sono stati rispettati i limiti sui residui previsti dalla legge. Tale dato è ancora più positivo se si considera che la percentuale di campioni non regolamentari è notevolmente diminuita nel corso degli ultimi anni e anche solo rispetto all'anno precedente (2013), nel quale si rilevavano irregolarità nello 0,5% dei casi.

Sono allo stesso modo soddisfacenti i risultati delle analisi effettuati sul baby food, cereali, olio e vino, dove i campioni presi in esame sono risultati tutti regolamentari.

L'Italia si conferma territorio di eccellenza per la sicurezza alimentare anche a livello europeo: la percentuale di campioni superiori ai limiti massimi di residui risultanti nel programma di monitoraggio UE oscilla dal 3,0% del 1996 all'1,5% del 2013, mostrando un livello medio di superamenti decisamente superiore a quello medio registrato sul territorio nazionale.

“I dati del rapporto confermano sempre più il ruolo di leadership italiana in tema di sicurezza alimentare, tanto a livello europeo quanto globale - ha dichiarato Andrea Barella, Presidente di Agrofarma - ciò grazie anche al costante impegno nella ricerca scientifica da parte delle aziende produttrici di agrofarmaci, finalizzato a mettere a disposizione degli agricoltori prodotti sempre più mirati e sicuri per i consumatori e l'ambiente”.

L'Associazione rinnova il suo impegno, attraverso le attività di monitoraggio, controllo, Ricerca e Sviluppo, a migliorare ancora di più gli standard di sicurezza degli alimenti presenti sul mercato italiano.